

ATTIVITÀ DIDATTICA PROGRAMMATA/PREVISTA

Aggiornato al 28 ottobre 2022

1° anno – FILOLOGIA E LETTERATURA ITALIANA					
n°	Denominazione dell'insegnamento	Ore	Descrizione del corso	Verifica finale	Note - aula 15 Palazzina Prosciutti (salvo diversa comunicazione) - da remoto su richiesta motivata
1	Edizione e analisi dei carteggi italiani: edizione, tipologia e prospettive critiche Prof. Roberto Vetrugno	10	La serie di lezioni dottorali prevede l'approfondimento di un tipo di testo fondamentale per gli studi letterari e linguistici italiani, la lettera: nelle sue diverse declinazioni essa comporta un patrimonio di informazioni e di contenuti culturali che si sta affermando significativamente tra gli studiosi, sempre più attenti ai carteggi nelle loro disamine critiche: la lettera d'autore, supporto prezioso per lo studio degli autori letterari e delle loro relazioni intellettuali e personali, affettive; la lettera di personaggi illustri della storia politica e culturale; le lettere delle donne, in grado di narrare l'emisfero femminile e i processi di acculturamento e di emancipazione sociale dal medioevo ai giorni nostri; le lettere di semicolti, una chiave sociale per riconoscere le trasformazioni politiche ed economiche; infine il genere letterario, che dal	SI	Mercoledì 18 gennaio, ore 11:00-13:00 Mercoledì 15 febbraio, ore 11:00-13:00 Mercoledì 1 marzo ore 11:00-13:00 Mercoledì 8 marzo ore 11:00-13:00 Mercoledì, 15 marzo ore 11:00-13:00

			<p>Cinquecento con Aretino e Bembo ha dato vita ai celebri Libri di lettere. Sono previste tre lezioni: 1. Trascrivere, editare criticamente e digitalizzare una lettera (recensio, nota al testo, apparati, annotazione TEI); 2. Commentare una lettera e la sua lingua (spoglio, glossario, indice delle forme notevoli, indici dei nomi e dei luoghi); 3. Interpretare la lettera in base alla tipologia e nel quadro storico, culturale e letterario di riferimento (esempi da Castiglione, Ariosto, Lucrezia Borgia, Manzoni, lettere di prigionieri di guerra, lettere al Re [1915- 1918], Montale, Contini etc.). Obiettivi: riconoscere le diverse tipologie delle lettere; inquadrare il profilo linguistico del testo; allestire una nota al testo e risolvere le questioni testuali dal punto di vista filologico (recensio dei testimoni, criteri di trascrizione etc.); commentare e codificare il patrimonio culturale che una lettera può trasmettere; gestire e interrogare una banca dati di testi epistolari (in particolare CEPI Corpora di Epistolari Italiani, in fase di allestimento per il corso DHI di Unistrapg).</p>		
2	<p>Tradizione pluritestimoniale: costruire uno stemma codicum e restituire il testo all'interno del Metodo neolachmanniano</p> <p>Prof.sa Carla Gambacorta</p>	10	<p>Il ciclo di lezioni, essenzialmente di ecdotica, si incentrerà sullo studio della tradizione di un'opera didascalica, risalente al primo Quattrocento, rilevante per la storia agraria, culturale e linguistica della Perugia del tempo. Dell'opera, scritta in latino e successivamente volgarizzata, non si possiede l'originale ma solo copie manoscritte del XV e del XVI secolo; si illustrerà quindi la metodologia</p>	SI	<p>Lunedì 9 gennaio, ore 11:00-13:00 ore 14:00-16:00 Martedì 10 gennaio ore 11:00-13:00 ore 14:00-16:00</p>

			<p>adottata per allestirne l'edizione critica e arrivare alla restitutio textus (considerando anche le fonti utilizzate dall'autore), attraverso le principali fasi del metodo neolachmanniano (recensio, collatio, emendatio). Si descriveranno inoltre i tratti fonomorfolologici peculiari del volgare perugino medievale, in cui l'opera è redatta. Ciò permetterà di acquisire la capacità di saper riconoscere i cosiddetti errori-guida (congiuntivi e separativi) e conseguentemente di delineare i rapporti tra i testimoni; di costruire uno stemma codicum al fine di costituire il testo trasmesso dall'archetipo sulla base di criteri interni ed esterni; di emendare per congettura e di allestire e leggere un apparato critico, con l'esegesi delle fonti. Infine, di saper distinguere l'evoluzione in diacronia tra la lingua letteraria e il volgare locale.</p>		<p>Mercoledì 11 gennaio ore 11:00-13:00</p>
3	<p>Uno spaccato di un centro universitario 'internazionale' nell'Italia centrale del Rinascimento: il caso dello Studium Florentiae e dell'insegnamento di Angelo Poliziano (1480-1494).</p> <p>Dott. Laura Refe</p>	10	<p>Verrà offerta una ricostruzione dell'ambiente universitario fiorentino di fine Quattrocento. Ad un'introduzione sulla struttura dello Studium (funzionamento, tipologia di corsi, insegnanti, studenti), seguirà una disamina dei corsi tenuti dall'umanista Angelo Poliziano (1454-1494) e della metodologia didattica impiegata, e una panoramica degli studenti frequentanti i suoi corsi, provenienti da tutta Europa o lì diretti, alcuni impiegati dal maestro come collaboratori alla propria attività filologica. Gli studenti del dottorato (a) saranno informati sugli strumenti</p>	SI	<p>Martedì 23 maggio, ore 9:00-11:00 Mercoledì 24 maggio, ore 9:00-11:00 Lunedì 29 maggio, ore 9:00-11:00 Martedì 30 maggio, ore 9:00-11:00</p>

			(bibliografici, informatici, sitografici) che consentono di effettuare indagini sul contesto storico-culturale e sulla struttura del sistema universitario di epoca rinascimentale, a partire dal caso esemplare rappresentato dallo Studio fiorentino alla fine del Quattrocento, e saranno poi in grado di utilizzarli autonomamente; (b) conosceranno uno spaccato dell'università rinascimentale di un'area centrale dell'Italia con una potente capacità di attrazione di studenti da zone limitrofe, da tutta la penisola e dall'Europa intera; (c) esamineranno il caso specifico di Poliziano, professore allo Studio fiorentino dal 1480 al 1494, e dei suoi studenti, italiani e stranieri, acquisendo una metodologia di ricerca che potrà essere applicata nello studio di altri argomenti e periodi storici.		Mercoledì 31 maggio, ore 9:00-11:00
4	Graffiti, disegni, marchi e scritte esposte in Umbria: fonti storiche e linguistiche Prof. Francesca Malagnini	10	Attraverso un approccio multidisciplinare, il ciclo di lezioni sarà dedicato ai graffiti e alle scritte esposte presenti in Umbria e databili dal XIII al XVII secolo. Obiettivi del ciclo di lezioni seminariali sui graffiti sono la valorizzazione del patrimonio culturale umbro delle città e dei piccoli centri, la conoscenza dell'alfabetismo di uomini e donne e dei loro spostamenti lungo la penisola, il contenuto dei messaggi, fra l'altro, di amore, di devozione, di denuncia. Le scritte esposte rintracciabili nella regione sono ospitate in luoghi religiosi e in edifici civili, e sono caratterizzate da lingue, varietà, tipologie di testo, aspetti materiali	SI	Martedì 14 marzo, ore 15:00- 18:00 Mercoledì 15 marzo, ore 9.00-12.00 Martedì 28 marzo, ore 15:00-18.00

			<p>della scrittura e di contenuto assai differenti e variegati. Grazie alla loro natura di testi scritti spontanei, svincolati dall'ufficialità e dalla letteratura (ma si trovano anche graffiti in rima e/o accompagnati da note musicali), i graffiti evidenziano aspetti tipici dell'oralità e tratti grafofonetici riconducibili all'area di provenienza dello scrivente. Inoltre, ne documentano la capacità scrittoria nonché il motivo del viaggio. Il ciclo verterà su due momenti: aspetti storici, teorici e metodologici della pratica di scrivere e disegnare sulle pareti (scritture esposte e graffiti); luoghi religiosi e civili scelti dagli scriventi e tipologia del messaggio. Le lezioni, di stampo seminariale e improntate a un approccio insieme metodologico e esemplificativo, indicheranno e guideranno i dottorandi a una ricerca non convenzionale, che apporta nuove conoscenze in più campi d'indagine e conferisce alle scritture esposte il riconoscimento di fonti storiche, linguistiche e sociali.</p>		
2° anno – FILOLOGIA E LETTERATURA ITALIANA					
n°	Denominazione dell'insegnamento	Ore	Descrizione del corso	Verifica finale	Note
1	<p>Intersezioni editoriali. Il commento a Petrarca nel Rinascimento</p> <p>Prof.sa Sabrina Stroppa</p>	10	<p>Il ciclo di lezioni proposto si fonda su una linea di ricerca che si sta sviluppando in anni recenti in Italia e in Europa, e che ha dato origine da una parte al database <i>PERI: Petrarch Exegesis in Renaissance Italy</i> (https://petrarch.mml.ox.ac.uk) – risultato del progetto <i>Petrarch Commentary and</i></p>	SI	<p>Mercoledì 2 novembre, ore 11.00-13.00 Sabrina Stroppa, <i>L'originale del Canzoniere: il</i></p>

		<p><i>Exegesis in Renaissance Italy c. 1350 - c. 1650</i>, diretto da Simon Gilson e Federica Pich e presentato alla fine del 2019 – e dall'altra alla collana «<i>Commenti antichi dei Rerum vulgarium fragmenta</i> e dei <i>Triumphs</i>», pubblicata presso l'editore Antilia di Treviso per conto dell'Ente Nazionale Francesco Petrarca (1, Filelfo, a cura di Michele Rossi; 2, Vellutello, a cura di Sabrina Stroppa).</p> <p>L'obiettivo è di offrire la strumentazione storica e filologica per affrontare un <i>case study</i> di acclimatamento dell'Antico nel Moderno come quello del commento rinascimentale a Petrarca, tra la geografia editoriale (con l'emergere prepotente delle stamperie veneziane, a cui si oppone il mondo periferico e locale delle letture accademiche) e il delineamento delle connessioni intertestuali dei <i>fragmenta</i> petrarcheschi sulla base della ricostruzione geografica dei suoi spostamenti (cui si aggiunge la ricognizione geografica del territorio avignonese che dette origine alla celebre cartina di Valchiusa).</p>	<p><i>Vaticano latino 3195 tra autografia e copia</i></p> <p>Martedì 8 novembre, ore 11.00-13.00 Carlo Pulsoni (Università degli Studi di Perugia), <i>Le alterne sorti di un originale. Il Canzoniere di Petrarca</i></p> <p>Martedì 22 novembre, ore 11.00-13.00 Bernhard Huss (Freie Universität Berlin), <i>Il ragno dei sofisti. Testo e immagine nella tradizione esegetica del 'De Remediis utriusque fortune'</i> (solo da remoto)</p> <p>Mercoledì 30 novembre, ore 11.00-13.00</p>
--	--	---	--

					<p>Nicole Volta (Sapienza Università di Roma), <i>Come si leggeva Petrarca a Napoli all'inizio del Cinquecento.</i> <i>Edizioni, commenti, reti culturali</i></p> <p>Mercoledì 7 dicembre, ore 11.00-13.00 Sabrina Stroppa, <i>Il commento di Alessandro Vellutello al Canzoniere e l'edizione del testo petrarchesco nel Cinquecento</i></p>
2	<p>Culture linguistiche, identità nazionali e confini politici</p> <p>Prof.sa Sandra Covino</p>	10	<p>Il conflitto tra Russia e Ucraina ha riportato alla ribalta l'antica questione del rapporto tra lingua e appartenenza statale di una comunità, in un quadro di strumentalizzazioni ideologiche che, come già si verificò durante i due conflitti mondiali del secolo scorso, arrivano a legittimare il tracciamento (o lo spostamento) di confini politici sulla base di</p>	SI	<p>Mercoledì 18 gennaio, ore 10:00-11:00 Giovedì 19 gennaio, ore 14:30-17:30</p>

		<p>presunte frontiere etno-linguistiche. Il confronto con quanto accaduto in passato appare, in questo clima, assai utile e istruttivo. Il corso affronterà il tema dei nazionalismi in conflitto tra Otto e Novecento dal punto di vista della cosiddetta “guerra degli spiriti”; con particolare riferimento al ruolo esercitato dalle filologie moderne, che, nate nel contesto della cultura romantica, ne condivisero postulati d'identità tra lingua e nazione, dimostrando di potere mettere in campo, meglio di altri saperi, argomenti utili al montante sciovinismo degli stati-nazione e alla loro propaganda bellicista. In anni a noi più vicini, si è tornati ad assistere, dopo un lungo periodo in cui le ricerche linguistiche si erano concentrate sulle condizioni universali delle lingue, all'infiltrazione nella retorica politica di un «néo-humboldtisme» che accompagna la rinascita dei particolarismi linguistici, non solo in certi paesi dell'Est, sorti dopo la dissoluzione dell'URSS e della ex Jugoslavia, ma anche all'interno dell'UE. L'idea dell'effettiva unità della cultura europea, le cui fondamenta poggiano sull'identità cristiana e sulle radici e gli scambi linguistici romanzi (che hanno profondamente influenzato anche le lingue germaniche e slave), potrebbe ispirare un rilancio degli studi umanistici nell'Europa di oggi, in un programma educativo che contrasti le spinte sovraniste e secessioniste, stimolando l'auspicabile conciliazione tra identità locale, da preservare</p>	<p>Martedì 21 febbraio, ore 15:30-18:30 Mercoledì 23 febbraio, ore 14:30-17:30</p>
--	--	---	--

			senza chiusure asfittiche, identità nazionale e identità europea, nell'universalismo dei suoi valori più autenticamente democratici e pacifisti		
3	Storia dell'arte e politica estera culturale. Il periodo dell'entre-deux-guerres in Italia come case study Prof. Michele Dantini	10	Il ciclo di lezioni si rivolge a dottorandi di varia formazione e non presuppone particolari competenze storico-artistiche. Si propone di considerare a) l'arte italiana del periodo tra le due guerre - “secondo” futurismo, Strapaese, Novecento, etc. - nel rapporto con le politiche dell'immagine promosse dal regime fascista e le differenti «idee di nazione» dibattute a livello pubblico; e, sempre in rapporto al Ventennio, b) l'intreccio tra politica estera e politica dell'arte e della cultura. In particolare, con riferimento alla costruzione del mito della «Grande Italia» e alle retoriche implicate nei processi di autorappresentazione nazionale (o di «nation building»), si cercherà c) di riconoscere e delineare le specificità del nazionalismo italiano tra le due guerre, considerata nella sua differenza dal nazionalismo francese e tedesco dello stesso periodo, alla luce di eventi storici di primaria importanza, come il primo dopoguerra, l'occupazione dannunziana di Fiume, lo squadristo, la Marcia su Roma e infine la storia politica del Ventennio; d) di articolare i modi specifici attraverso cui il regime persegue, per via figurativa, quella «nazionalizzazione delle masse» oggi fatta oggetto di studio dai più autorevoli ricercatori internazionali: e) di definire l'estensione	SI	Giovedì 16 febbraio, ore 9:00-12:00 Venerdì 17 febbraio, ore 9:00-12:00 Giovedì 23 febbraio, ore 15:00-19:00 (17:00-19:00 Michela Morelli) (tutte le lezioni da remoto)

			e l'efficacia del contributo che le arti figurative portano alla creazione di consenso (si procederà dunque a una considerazione di arte, architettura, design, museografia etc. in termini di «liturgia politica») e all'affermazione del regime totalitario dei secondi anni Venti e Trenta.		
4	Come nasce un testo letterario: stratigrafia, riscritture, intertestualità Prof. Giovanni Capecchi	9	Il ciclo di lezioni si propone di presentare come nasce un testo letterario, cosa c'è dietro l'ultima versione a stampa di un libro, dando conto della complessità dell'elaborazione letteraria, nel passaggio da appunti e abbozzi a prime stesure, nella 'costruzione' del libro nel tempo, nell'utilizzo di fonti, nelle varianti tra edizioni. Questi temi vengono affrontati attraverso tre casi studio, a ciascuno dei quali sono dedicati due seminari: la nascita del sabato del villaggio di Giacomo Leopardi, delle Myricae pascoliane e di alcuni testi letterari nati dall'esperienza della Grande Guerra. Titoli: Il Sabato del villaggio e «Il Ricciardetto» di Niccolò Forteguerri Stratigrafie pascoliane: la lunga trasformazione di Myricae Dal taccuino alle edizioni a stampa: scritture e riscritture di guerra.	SI	Martedì 9 maggio, ore 16:00-19:00 Mercoledì 10 maggio, ore 10:00-13:00 Mercoledì 11 maggio, ore 10:00-13:00